

**VARIANTE al Piano di Recupero Iniziativa Pubblica
Zone A1 e A2 del centro capoluogo**

Approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 24.06.2011.

Elaborato confermativo approvato con deliberazione della

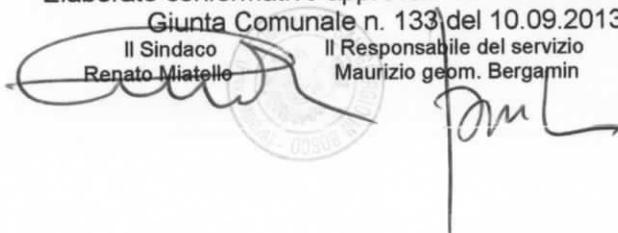
Giunta Comunale n. 133 del 10.09.2013

Il Sindaco

Renato Miatello

Il Responsabile del servizio

Maurizio geom. Bergamin



ELABORATO CONFERMATIVO INTEGRATO CON PRECISAZIONI
PUNTUALI DERIVANTI DALLA VARIANTE APPROVATA CON
DELIBERA DEL C.C.C 24/2011.

**VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA
ZONE A1 – A2 CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO
APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 24/2011**

DENOMINAZIONE COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO – (PADOVA)	DATA AGOSTO 2013	
GRUPPO PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA ZONE A1 – A2 CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO	SCALA 1:500	
PARTICOLARE NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE CON TABELLE DI NORMATIVE E SCHEMI U.M.I.	N° DISEGNO B	
IL PROGETTISTA: Arch. Orlando Bonetto		
TECNICO REDATTORE PUNTUALIZZAZIONI: RESPONSABILE 2ª AREA BERGAMIN MAURIZIO		 IL RESPONSABILE 2ª AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA AMBIENTE (Bergamin Maurizio) 

TITOLO PRIMO

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – DEFINIZIONE DELL’AMBITO

Le presenti norme tecniche d’attuazione regolamentano le trasformazioni del territorio delle Zone Territoriali Omogenee “A1 e A2” del Centro storico del Capoluogo di San Giorgio in Bosco così come meglio individuate negli elaborati di progetto elencati nel successivo art. 2.

ART. 2 - ELABORATI DI PROGETTO DEL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA

Gli elaborati del P. di R di i. pu. sono costituiti dai seguenti elaborati:

STATO DI FATTO

- Tav. 1 - Estratti P.R.G.
2 - Rilievo stato di fatto
3 - Analisi storica dell’insediamento
4 - Destinazione d’uso del Piano Terra
5 - Numero dei piani degli edifici
6 - Impegni edilizi, reti tecnologiche, essenze arboree
7 - Tipologie significative, analisi morfologica
Cs 1 - Codici schedatura fabbricati
Cs 2 - Rilievo punti battuti
Cs 3 - Estratto catastale e proprietà catastali
Cs.4 - Schedatura unità edilizie (scheda “B”)

PROGETTO

- Tav. 8 - Destinazioni d’uso del suolo - Ambiti d’intervento
9 - Unità minime d’intervento - Tabelle di Normativa
10 - Interventi sull’esistente edificato
11 - Reti tecnologiche
12 - Arredo Urbano
- Relazione
 - Norme Tecniche d’Attuazione con Tabelle di Normativa e schemi U.M.I.
 - Prontuario di definizione interventi edilizi in Z.T.O. “A” (Art. 24.2 - L.R. 37/99) - Prontuario di Mitigazione Ambientale.
 - Capitolato speciale d’Appalto
 - Schema di Convenzione

ART. 3 – DESTINAZIONI D’USO

Nelle zone del centro storico sono consentite le destinazioni di cui all'art. 22.2 delle Norme di Attuazione del P.R.G. con esclusione dei punti h) l) m) e quindi sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- a) residenza;
- b) servizi sociali di proprietà pubblica e privata;
- c) istituzioni pubbliche;
- d) associazioni politiche, sindacali, culturali, religiose e sportive;
- e) ristoranti, bar, locali d'intrattenimento, ad esclusione delle sale da ballo in generale e delle discoteche;
- f) attrezzature a carattere religioso, ricreativo e scolastico
- g) commercio al dettaglio ;
- h) uffici pubblici e privati, studi professionali;
- i) alberghi e pensioni;
- l) artigianato di servizio inteso come artigianato che non abbia necessità di opere o strutture in contrasto con la tipologia della zona.

Le destinazioni di cui ai punti d), e), f), g), h) non potranno - complessivamente - superare il 30% del totale delle superfici utili riferite ad ogni singola UMI, ovvero alle superfici utili riferite a più U.M.I. costituite in consorzio.

Le destinazioni di cui al punto h) non potranno superare il 50% delle superfici totali.

Sono fatte salve le superfici esistenti con le destinazioni d'uso di cui ai citati punti d) e) f) g).

Sono altresì fatte salve le specifiche destinazioni d'uso contenute nelle tavole di progetto e nelle tabelle di normativa.

ART. 4 – ATTUAZIONE DEL P. di R. i. pu.

L'attuazione del Piano di Recupero avverrà per intervento diretto, nel rispetto delle previsioni puntuali indicate per ogni singola Unità Minima d'intervento (U.M.I.).

Il perimetro delle U.M.I. potrà essere oggetto di affinamento nel limite del 10% del perimetro, senza che ciò comporti variante al Piano di recupero, purchè l'affinamento sia finalizzato a precisare con maggiore corrispondenza il perimetro dell'U.M.I. con i limiti di proprietà, o a meglio definire la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

E' possibile unificare due singole U.M.I tra loro adiacenti in una singola U.M.I., nel rispetto delle capacità edificatorie previste dal Piano di recupero, purchè:

- la proposta di aggregazione sia richiesta e sottoscritta da ogni avente titolo;
- la proposta sia finalizzata al conseguimento di un migliore inserimento architettonico e planivolumetrico degli interventi nel contesto edilizio circostante, garantendo una maggiore dotazione di aree a parcheggio interno.

Sulla richiesta di unificazione delle U.M.I. decide il Consiglio Comunale previo parere della Commissione Edilizia.

Con riferimento alle previsioni contenute nella tav. 10 "Interventi sull'edificato esistente", vale quanto segue:

- la ristrutturazione edilizia può essere attuata secondo la definizione di cui all'art. 10, co. 1° , lett. a) della L.R. 14/2009 e succ. modifiche;
- la previsione dei portici e/o passaggi coperti di uso pubblico ha valore indicativo e non prescrittivo;
- la modifica dei sedimi dei fabbricati esistenti oggetto di ristrutturazione, ovvero di demolizione e ricostruzione può essere autorizzata, purchè non comporti riduzione di spazi di uso pubblico e sia conforme alle norme vigenti sui distacchi, previa deliberazione favorevole del Consiglio Comunale.

Sono definite nelle tavole di P.R.G. in scala 1/1000 (Tav. 9) le Unità Minime di Intervento e gli ambiti di progettazione unitaria.

E' obbligatorio per le unità minime di intervento e per gli ambiti di progetto unitario (U.M.I.) la presentazione di un progetto di massima unitario, contenente le soluzioni architettoniche formali per l'intera unità minima d'intervento (U.M.I.).

All'uopo il progetto dovrà essere corredato dai seguenti elaborati :

- Planimetria generale scala 1/500 (contenente lo schema progettuale dei collegamenti con le strade di supporto, i sottoservizi, gli impianti tecnologici, gli allacciamenti, gli spazi a standards);
- Piante - Sezioni e prospetti : sc. 1/200;
- Convenzione (come da schema allegato) contenente i seguenti adempimenti:
 - Tempi e modalità esecutive
 - Cessione delle aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria
 - Quantificazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché il contributo afferente il costo di costruzione.

Ove il progetto sia sottoscritto da tutti gli aventi titolo, le prescrizioni del relativo permesso di costruire sostituisce gli adempimenti della convenzione di cui sopra .

All' interno delle U.M.I. è consentita l'esecuzione per stralci dell'intervento approvato, purchè i tempi di esecuzione siano espressamente richiamati nella convenzione di cui sopra.

Sono altresì ammessi comparti volontari di esecuzione comprendenti più U.M.I. purchè nella loro interezza.

Agli ambiti delle U.M.I. e agli ambiti assoggettati a progetto unitario si applicano le disposizioni del comparto.

Sono compresi, tra gli oneri di urbanizzazione primaria, anche le opere relative agli ambiti esterni alle U.M.I. compresi tra la nuova viabilità di progetto e le U.M.I. stesse.

Le aree relative sono individuate nella Tav. 9 (Unità Minime d'Intervento) con apposita numerazione. Sarà a carico del Comune di S. Giorgio in Bosco garantire alle singole U.M.I. la disponibilità delle aree di cui sopra.

ART. 5 – INTERVENTI EDILIZI AMMESSI IN ASSENZA DELL'APPROVAZIONE DELLE U.M.I.

Prima dell'approvazione dei progetti unitari relativi alle unità minime di intervento (U.M.I.), sono ammessi soltanto gli interventi di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 3 del D.P.R. 380/01, senza cambio alcuno della destinazione d'uso previste dal P.R.G., nel rispetto del relativo grado di tutela codificato nella scheda "B" (C.s.4).

Sono fatte salve le possibilità edificatorie di cui all'art. 24.4 delle N.T.A. di P.R.G. (Edifici privi di valore).

ART. 6 – TABELLE DI NORMATIVA

All'interno delle sottozone "A1 e A2" sono individuati specifici perimetri di definizione delle Unità Minime di Intervento. (U.M.I.)

Per ognuna di queste ultime, le tabelle di normativa allegate specificano:

A. Quantificazione degli interventi edilizi : (Tabella 1 A)

1. Tipo Zona Territoriale Omogenea di P.R.G.;
2. Unità Minima d'Intervento (U.M.I.) (*così come definite nella Tav. 2.2.9*);
3. La superficie territoriale di ogni singola U.M.I.;
4. Le volumetrie esistenti complessive di tutte le destinazioni d'uso allo stato di fatto;
5. L'indice di edificabilità, così distinto:
 - indice esistente
 - indice di progetto
6. Nuovo volume netto ammissibile ;
7. Il volume massimo ammissibile (*esistente + progetto*);
8. Il tipo di intervento di progetto (*P.U. = progettazione unitaria – D = intervento diretto*);
9. Numero massimo dei piani di progetto (*Esempio: 3 + M = 3 piani più mansarda*);
10. L'indice di copertura di progetto (*E = indice di copertura come esistente*);
11. La tipologia ammessa di progetto (*blocco, in linea o isolato, in coerenza con le previsioni di progetto del piano*);
12. Le volumetrie di progetto ad uso pubblico (*Portici pubblici*) *previsione non vincolante*;
13. Eventuali prescrizioni particolari ad integrazione ed affinamento delle N.T.A.;

B. Quantificazione degli standards (Tabella 2 A)

1. Unità Minima d'Intervento (U.M.I.) (*così come definite nella Tav. 2.2.9*);
2. Tipo Zona Territoriale Omogenea di P.R.G.; (A1 o A2)
3. La superficie territoriale;
4. Le volumetrie esistenti complessive di tutte le destinazioni d'uso allo stato di fatto;
5. L'indice di edificabilità, così distinto:
 - 5a - indice esistente
 - 5b - indice di progetto
6. Nuovo volume netto ammissibile (*in aggiunta all'esistente*);
7. Il volume massimo ammissibile (*esistente + progetto*);

8. Volume residenziale (calcolato sulla base del 70% del totale – Art. 3 N.T.A.);
9. Aree a parcheggio di legge (3,5 mq./ab.);
10. Aree a servizi (4 mq./ab);
11. Volume non residenziale ammesso (ex art. 3 ultimo comma N.T.A.);
12. Superficie lorda non residenziale
13. Aree a parcheggio di legge (0,4 mq/mq di superficie lorda)
14. Aree a servizi di legge (0,4 mq/mq di superficie lorda)
15. Standards complessivi in legge (somma 9+10+13+14)
16. Aree per servizi previste in progetto o esistenti all'interno dell'U.M.I.
17. Aree per park previste in progetto “ “ “ “
18. Superfici porticate pubbliche indicative e non vincolanti previste in progetto o esistenti
19. Standards complessivi (somma 16+17+18)

In sede di progetto esecutivo delle opere relative a ciascuna U.M.I., sarà cura del progettista e del titolare richiedente del permesso di costruire, di dare dimostrazione asseverata del rispetto delle superfici minime indicate in tabella, nonché di riquantificare esattamente le superfici a standards indicate nella tabella medesima da riportare in convenzione.

C. CESSIONE DEGLI STANDARDS E ONERI DI URBANIZZAZIONE

Il permesso di costruire nonché la convenzione urbanistica di attuazione relativa alle U.M.I. dovranno contemplare la cessione al comune delle aree a standards (parcheggio e verde) oltre alle aree stradali (marciapiedi e strade).

La cessione dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

1. Le aree e opere a standards eseguite direttamente e contestualmente all'intervento edilizio verranno conteggiate tra gli oneri di urbanizzazione primaria.
La cessione al comune sostituirà pertanto - in tutto o in parte - gli oneri tabellari di urbanizzazione primaria.
Non saranno ammessi - comunque - conguagli a favore della ditta titolare del permesso di costruire.
2. Tra le aree a standards primari sono altresì conteggiate le aree destinate all'allargamento della sede stradale (SS. Valsugana) e destinate alla realizzazione dei marciapiedi.
Tali aree quantificate nella Variante n°. 13 di P.R.G. debbono intendersi comprese nelle quantità definite nel presente progetto.
Esse pertanto potranno essere oggetto di espropriazione o della cessione bonaria nella fase di realizzazione del progetto esecutivo dei marciapiedi.
3. Le opere di urbanizzazione primaria che saranno realizzate dal Comune in modo unitario e funzionale a servizio dell'intero perimetro del Centro Storico, saranno monetizzate in quota parte dal titolare del permesso di costruire. L'importo delle opere da monetizzare a carico delle singole U.M.I., sarà determinato con deliberazione della Giunta Comunale.
4. Non essendo previste opere di urbanizzazione secondaria, il titolare del permesso di costruire dovrà corrispondere al Comune l'importo determinato secondo le tabelle parametriche vigenti al momento del rilascio del permesso.

ART. 7 – TIPOLOGIE SIGNIFICATIVE – ANALISI MORFOLOGICA PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte di cui alla tav. 7 e al "Prontuario degli Interventi" non hanno valore prescrittivo.

Esse debbono intendersi come soluzione interpretativa delle tipologie significative storicamente emergenti nella zona di centro storico.

In sede di progetto possono pertanto prevedersi soluzioni diverse, purchè - a giudizio della Amministrazione Comunale - le stesse rappresentino una corretta interpretazione dei tipi edilizi codificati nelle tavole di progetto.

ART. 8 – CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti nelle zone o sottozone di centro storico, vengono definiti da precise indicazioni riportate nelle tavole di progetto (scala 1/500) relativamente alle seguenti caratteristiche specifiche:

a) Portici passaggi coperti:

La larghezza delle aree porticate dovrà essere compresa tra un minimo di ml. 2,00 ed un massimo di ml. 3,00.

b) Sedime massimo ammissibile nuovi edifici

si intende il limite degli ingombri massimi ammessi per lo sviluppo delle superfici coperte dei nuovi edifici e/o degli ampliamenti.

In sede di progetto relativo alla U.M.I. sono ammessi modesti spostamenti e dimensioni delle "sagome limite" in funzione di un migliore adeguamento alle tipologie preesistenti. Vanno comunque rispettati i criteri informativi del progetto di P.R.G. (Percorsi - Aree a standards - Collegamenti con le aree limitrofe e con le aree pubbliche)

La Commissione edilizia valuterà la legittimità di tali spostamenti in relazione a questi criteri e al rispetto delle distanze tra edifici e dai confini definite nelle tavole di progetto.

Sono sempre fatte salve le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del D.M. 2 aprile 1968 art. 9 relativamente ai sedimi non codificati nel presente P. di R.

c) Percorsi pedonali e marciapiedi:

i percorsi sono indicativi di tracciati e di relazioni tra punti significativi dell'insediamento urbano, anche recuperando percorsi di retaggio storico caduti in obsolescenza.

In essi viene escluso il traffico veicolare.

d) Piazze pedonali:

spazi destinati prevalentemente ad uso pedonale.

Essi dovranno essere pavimentati, alberati ed attrezzati a seconda delle loro dimensioni.

Potranno assumere forme leggermente diverse da quelle indicate nei grafici 1/500 ferme restando le quantità di P.R.G., purchè in presenza di una progettazione unitaria interessante l'intera U.M.I..

e) Altezze prefissate:

definizione di altezze prescritte per casi particolarmente emergenti nel tessuto urbano.

Il rispetto di tali altezze e' pertanto obbligatorio in sede di progetto.

c3) Intonaci e Rivestimenti

Negli interventi di nuova costruzione dovranno essere impiegati i materiali della tradizione locale, anche se reinterpretati alla luce delle tecnologie costruttive più moderne.

Normalmente gli intonaci dovranno essere del tipo tradizionale a grezzo e fino .

Sono ammessi intonaci lisciati lucidi a marmorino. Non sono ammessi intonaci plastici o rivestimenti in grès, ceramico o legno.

Sono ammessi inserimenti di rivestimenti in pietra naturale in corrispondenza di lesene, colonne, marcapiani, aggetti, poggiali.

c4) Tinteggiature:

In mancanza di una "mappa cromatica" di riferimento per le nuove edificazioni le tinte dovranno basarsi esclusivamente sui colori storicamente individuabili sul territorio o su variazioni tonali degli stessi.

Non sono ammesse coloriture sui materiali tradizionali faccia vista (pietra - cotto) con esclusione delle vernici protettive trasparenti.

ART. 10 - ARREDO URBANO

Gli interventi di arredo urbano dovranno essere improntati al recupero della tradizione, anche se sono ammesse le innovazioni tecnologiche finalizzate ad una migliore funzionalità dell'intervento (in particolare l'eliminazione delle barriere architettoniche).

All'uopo è prescritto prima di ogni intervento - anche di nuova edificazione - il rilievo delle eventuali preesistenze tipologicamente rilevanti: pavimentazioni - insegne - elementi di arredo urbano di serie e non, panchine, lampioni, fontane ecc...

Le stesse dovranno essere recuperate e reinserite nel contesto progettuale.

Gli interventi costituiti da elementi di serie propri delle tecnologie moderne (calcestruzzo, alluminio, ferro ecc..) sono ammissibili purchè relazionati a precise esigenze di funzionalità.

ART. 11 - VERDE PUBBLICO E PRIVATO

La scelta delle essenze arboree di nuovo impianto debbono essere conformi al rispetto delle essenze locali.

TABELLE DI NORMATIVA - PIANO DI RECUPERO INIZIATIVA PUBBLICA

QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI

Z. T. O.	U. M. I.	SUP. TERR. mq	VOLUME ESISTENTE mc	INDICE		VOL. DI PROG. mc	VOLUME TOT. mc	TIPO INTERVENTO	NUMERO PIANI MAX	INDICE COPERTURA PROGETTO (%)	TIPOLOGIA PROGETTO	VOLUME USO PUBBLICO (PORTICI) mc	NOTE
				es.	prog.								
1	2	3	4	5a	5b	6	7	8	9	10	11	12	13
A1	1	594	1173	1.97	3.32	800	1973	D	3	80			Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 3; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà.
	2	300	1725	5.75	5.75		1725	D	3	E		77	
	3	2558	3212	1.25	2.2	2416	5628	D	3	50		122	Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 1; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà.
	4	800	836	1.05	2.2	924	1760	D	2+M	40		206	Obbligo percorso pedonale Est-Ovest.
	5	780	1453	1.86	2.2	263	1716	D	2/3	50		227	
	6	436	1739	3.99	5	441	2180	D	3+M	60		53	Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 7; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà.
	7	590	1408	2.39	3.5	657	2065	D	3+M	60		53	Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 6 e 8; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà; obbligo di percorso pedonale Est-Ovest
	8	438	1595	3.64	5	595	2190	D	3	60			Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 7; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà.
	9	1930	2616	1.36	2.2	1630	4246	D	3	40		263	Obbligo percorso pedonale Est-Ovest.
	10	964	1363	1.41	2.2	758	2121	D	2/3	40		91	
	11	428	661	1.54	2.2	280	941	D	2	50		168	
TOT ZTO A1		9818	17781	1.81	2.70	8764	26545					1260	
A2	12	2501	3653	1.46	2.41	2373	6026	D	2+M	45		556	Progettazione unitaria Obbligo percorso pedonale Est-Ovest.
	13												
	14												
	15	330	884	2.68	3	106	990	D	2+M	60		35	Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 16; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà.
	16	478	889	1.86	3	545	1434	D	2+M	50			Suggerita Progettazione unitaria con U.M.I. 15; in mancanza di obbligo osservare distanza minima di ml.5,00 dal confine di proprietà.
TOT ZTO A2		3309	5426	1.64	2.55	3024	8450					591	
TOT ZTO A		13127	23207	1.77	2.66	11788	34995					1851	

QUANTIFICAZIONE DEGLI STANDARDS

U. M. I.	Z. T. O.	SUP. TERR. mq	VOLUME ESISTENTE mc	INDICE		VOL. DI PROG. mc	VOLUME TOT. mc	STANDARDS DI LEGGE				STANDARDS ALL'INTERNO DELLE U.M.I.							
				es.	prog.			RESIDENZIALE		COMM. - DIREZ. SUP. LORDA VOLUME mc	PARK 0.4mq/mq.	ARTIG. - SERVIZIO 0.4mq/mq.	SERVIZIO 0.4mq/mq.	STANDARDS COMPLESSIVI 'A' mq	SERVIZI mq	PARK mq	PORTICI mq	STANDARDS COMPLESSIVI PREVISTI 'B' mq	
								PARK 3.5mq/ab	SERVIZI 4mq/ab										PARK 0.4mq/mq.
1	2	3	4	5a	5b	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
1	A1	594	1173	1.97	3.32	800	1973	1381	32	36	592	197	79	79	226	187			
2		300	1725	5.75	5.75		1725	1207	28	32	518	172	69	68	197	83		22	105
3		2558	3212	1.25	2.2	2416	5628	3940	91	104	1688	562	225	225	645	616		35	651
4		800	836	1.05	2.2	924	1760	1232	28	32	528	176	71	70	201	184	130	59	373
5		780	1453	1.86	2.2	263	1716	1201	28	32	515	171	69	68	197	105	92	65	262
6		436	1739	3.99	5	441	2180	1526	35	40	654	218	88	87	250	68	30	15	113
7		590	1408	2.39	3.5	657	2065	1445	31	36	620	206	83	82	232	199	25	47	271
8		438	1595	3.64	5	595	2190	1533	35	40	657	219	88	87	250	152	11		163
9		1930	2616	1.36	2.2	1630	4246	2972	66	76	1274	424	170	169	481	327	251	75	653
10		964	1363	1.41	2.2	758	2121	1484	31	36	637	212	85	84	236	135	190	26	351
11		428	661	1.54	2.2	280	941	658	14	16	283	94	38	37	105	78		48	126
TOT ZTO A1		9818	17781	1.81	2.70	8764	26545	18579	419	480	7966	2651	1065	1056	3020	2134	729	392	3255
12	A2	2051	3653	1.46	2.41	2373	6026	4217	94	108	1809	602	242	239	683	1083		159	1242
13																			
14																			
15		330	884	2.68	3	106	990	693	14	16	297	99	40	39	109	91		10	101
16		478	889	1.86	3	545	1434	1003	21	24	431	143	58	57	160	110			110
TOT ZTO A2		3309	5426	1.64	2.55	3024	8450	5913	129	148	2537	844	340	335	952	1284		169	1453
TOT ZTO A		13127	23207	1.77	2.66	11788	34995	24492	548	628	10503	3495	1405	1391	3972	3418	729	561	4708